

Comune di Passignano di Prato

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

**VARIANTE n. 60**  
**MODIFICHE PUNTUALI PER L'INTRODUZIONE DI UN NUOVO**  
**AMBITO CR – VIA COLOMBO**  
**DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA**

***RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE***  
*D.Lgs 152/2006 – D.Lgs 128/2010 – L.R. 16/2008*

COMMITTENTE: ENNEGI IMMOBILIARE S.R.L.

PROGETTISTA: DOTT. ARCH. LERUSSI GIANNI

# INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE</b> .....	<b>6</b>
1.1. Inquadramento territoriale .....	6
1.2. Descrizione della Variante.....	8
1.3. In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività', o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse .....	13
1.4. In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	13
1.5. La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile .....	13
1.6. Popolazione .....	14
1.7. Produzione di rifiuti .....	14
<b>1.7.1. Qualità dell'aria</b> .....	<b>17</b>
<b>1.7.2. Traffico stradale</b> .....	<b>21</b>
<b>1.7.3. Rumore</b> .....	<b>21</b>
1.8. Il quadro ambientale rilevato .....	22
<b>2. EFFETTI POTENZIALI DELLA VARIANTE</b> .....	<b>23</b>
2.1. Valutazione degli effetti significativi .....	23
2.2. Valutazione degli effetti cumulativi .....	24
<b>3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI</b> .....	<b>25</b>
3.1. Rischi per la salute umana e per l'ambiente .....	25
3.2. Entità ed estensione nello spazio degli effetti .....	25
3.3. Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla variante.....	25
3.4. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	25
3.5. Natura transfrontaliera degli effetti .....	26
<b>4. CONCLUSIONI</b> .....	<b>27</b>

## **PREMESSA**

Il Comune di Pesian di Prato è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.P.G.R. n. 30/Pres. – P. T. n. 10 in data 01.02.1999, adeguato alle indicazioni del PURG e alle normative succedutesi nel tempo, ovvero al Codice regionale dell'Edilizia. Successivamente all'approvazione, il piano è stato modificato con 59 varianti.

La presente variante al Piano Regolatore Generale, pur non ricadendo nella fattispecie delle varianti di livello locale così come individuate dalla Legge regionale, si inserisce nell'ambito delle modifiche puntuali, che non hanno rilevanza sull'assetto generale dello strumento urbanistico, rispettandone obiettivi e strategie.

La variante è infatti sostanzialmente rivolta a modificare il disegno urbanistico di un singolo ambito già sottoposto a previsione di pianificazione attuativa, prevedendo l'allontanamento dal centro abitato di attività produttive dismesse e inserendo nelle aree interessate nuove funzioni, con una diminuzione delle volumetrie attualmente insediate. L'intervento è perseguito individuando soluzioni alternative praticabili, con l'iniziativa degli interessati e il progetto di variante persegue un duplice obiettivo: il primo, di tipo operativo, è rivolto alla sostituzione delle costruzioni superate con nuovi edifici che possano soddisfare le nuove esigenze abitative e commerciali; il secondo, di tipo culturale, punta a innescare un cambiamento nella percezione sociale delle costruzioni: non più una pratica dissipativa di suolo e distruttiva del paesaggio ma un fattore favorente la loro rigenerazione.

La Variante si colloca nell'ambito della procedura di cui all'art. 63 bis della L.R. 5/2007, non rientrando in nessuna delle fattispecie di cui all'articolo 63 sexies della medesima legge, ma non necessiterebbe neanche di specifiche direttive impartite dal Consiglio comunale, in quanto le modifiche che vengono apportate alla zonizzazione e alle norme di attuazione del Piano non incidono in alcun modo sugli obiettivi e sulle strategie già note e, anzi, perseguono le linee programmatiche già impartite e contenute nel Piano stesso, con particolare riguardo alle zona CR di ristrutturazione urbanistica (in cui è appunto prevista la dismissione, riconversione e riuso di insediamenti produttivi dimessi).

Parimenti, tra gli obiettivi e le strategie per le zone industriali e commerciali esistenti, è prevista la predisposizione di norme per adeguamento o riconversione, mitigazione di impatto ambientale e inserimento nel contesto territoriale.

Ad ogni modo il Consiglio Comunale, con la deliberazione n. 4 del 18/01/2019 ha approvato specifiche direttive per alcune modifiche al Piano Regolatore vigente tra cui è previsto anche di promuovere con funzioni nuove e più attrattive per il riuso di insediamenti esistenti impattanti sul paesaggio urbano e assestate lungo la viabilità principale, come nel caso in esame.

Il presente Rapporto preliminare viene elaborato con il fine di attivare il processo di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di tale variante.

In base allo schema procedurale definito dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche negli indirizzi generali per la VAS di cui alla parte II, Titolo II (artt. 11- 18), per Piani e Programmi che definiscono un quadro di riferimento per l'autorizzazione dei successivi progetti è prevista una prima fase di "verifica", contenente le informazioni e i dati necessari alla valutazione degli impatti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione stessa della Variante, facendo riferimento ai criteri contenuti nell'allegato I.

Lo scopo della presente relazione è dunque quello di mostrare in via preliminare i possibili impatti ambientali significativi conseguenti all'attuazione delle previsioni contenute nella Variante. Tale procedura di verifica (screening), assolve principalmente la funzione di filtro, per vagliare preliminarmente i contenuti. L'introduzione della VAS comporta un significativo cambiamento nella maniera di elaborare i piani e programmi, in quanto consente una riflessione sul futuro da parte della società e dei suoi governanti e nel contempo aumenta sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi dovuti agli interventi previsti nel Piano o Programma.

Essa deve essere effettuata, proprio per questo motivo, il più a monte possibile ed essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del Piano o Programma.

Nel redigere questo rapporto preliminare si è scelto di basare l'analisi anche su tutti i documenti di valutazione ambientale del Piano Regolatore già pubblicati ed in possesso dell'Amministrazione, ad oggi atti ufficiali, rispettando il principio di economicità degli atti ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della Legge 241/1990 e successive modifiche, evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

La Valutazione Ambientale Strategica o VAS è un processo di supporto alle decisioni riguardo la progettazione del territorio introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001: "**Direttiva del Parlamento Europeo** che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

L'introduzione della VAS come strumento della pianificazione territoriale rappresenta un'opportunità per avviare un nuovo modello di pianificazione e programmazione per fissare la sostenibilità come obiettivo fondamentale nel processo decisionale.

A **livello nazionale** le linee guida per la redazione del documento di VAS si ritrovano nel Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e in ultimo nel decreto legislativo n.128 del 29 giugno 2010 (ulteriori disposizioni correttive ed integrative al decreto 152/2006) che ha ulteriormente modificato e adeguato la procedura di VAS alla direttiva Comunitaria.

A **livello regionale**, esclusivamente per la pianificazione urbanistica comunale, i riferimenti normativi sono individuati nella Legge Regionale n 16 del 5 dicembre 2008, "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio), art. 4.

La VAS è applicata ai Piani e ai Programmi e richiede che, le questioni ambientali legate allo sviluppo sostenibile siano attentamente prese in considerazione fin dall'inizio della pianificazione per garantire che le informazioni ottenute vadano in aiuto dei livelli di programmazione successivi.

La funzione della VAS è di completamento e coerenza con l'intero processo di pianificazione indirizzandolo verso la sostenibilità, tenendo conto degli aspetti ambientali, sociali ed economici, durante tutto il processo di impostazione e redazione del Piani e Programmi.

La procedura di verifica, quindi, si rende necessaria per accertare se ricorrano i presupposti della redazione di una Valutazione Ambientale Strategica (art. 13-18 del D.lgs 152/2006).

Questo documento viene elaborato, sulla base della normativa sopra citata, per poter valutare:

**Le caratteristiche delle aree interessate** da possibili impatti dal punto di vista dei valori naturalistici e ambientali della loro vulnerabilità, della presenza di fattori di criticità e della presenza di vincoli di salvaguardia;

**Le caratteristiche della Variante** dal punto di vista dei contenuti e della loro rilevanza per l'integrazione di criteri ambientali volti alla sostenibilità;

**Le caratteristiche degli impatti** attesi dal punto di vista dell'entità ed estensione, probabilità, frequenza, durata e reversibilità, dei loro impatti cumulativi.

Come già anticipato la procedura di verifica preliminare, effettuata sulla base dell'allegato I del D.lgs 152/2006 e smi, permette all'Amministrazione Comunale di valutare se l'intervento possa avere effetti significativi sull'ambiente e solo in quel caso verrà attivare la procedura di VAS.

I criteri fissati nel richiamato allegato, propedeutici alla stesura del presente rapporto, sono elencati di seguito, e, nel caso in esame saranno la base di riferimento per la compilazione dei contenuti richiesti.

**ALLEGATO I** - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*
  - *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
  - *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
  - *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
  - *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
  - *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*
2. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*
  - *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
  - *carattere cumulativo degli impatti;*
  - *natura transfrontaliera degli impatti;*
  - *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
  - *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
  - *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
    - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
    - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
  - *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

## 1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

L'ambito di interesse, nell'attuale Piano Regolatore, presenta una superficie di mq 5650 ed è classificato in parte come zona D3H3 (attività industriali e artigianali o commerciali sparse esistenti), in parte come zona di parcheggio privato ed in parte come zona di parcheggio pubblico.

Nello specifico:

- la particella 1813 ha una superficie di mq 405.00 che nella attuale zonizzazione di PRG è interamente destinata a parcheggio pubblico;
- la particella 1814 ha una superficie di mq 305.00 di cui mq 102.00 sono strada e mq 203.00 a parcheggio pubblico;
- la particella 1029 ha una superficie di mq 55.00 di strada e mq 495.00 che ricadono in zona D3H3 (attività industriali e artigianali o commerciali sparse esistenti) per complessivi mq 550.00;
- la particella 1183 ha una superficie di mq 116.00 di strada e mq 1814.00 che ricadono in zona D3/H3 per complessivi mq 1930.00;
- la particella 746 ha una superficie di mq 90.00 di strada e mq 1200.00 che ricadono in zona D3/H3 per complessivi mq 1290.00;
- la particella 1148 ha una superficie di mq 1170.00 che nella attuale zonizzazione di PRG è interamente destinata a parcheggio privato.

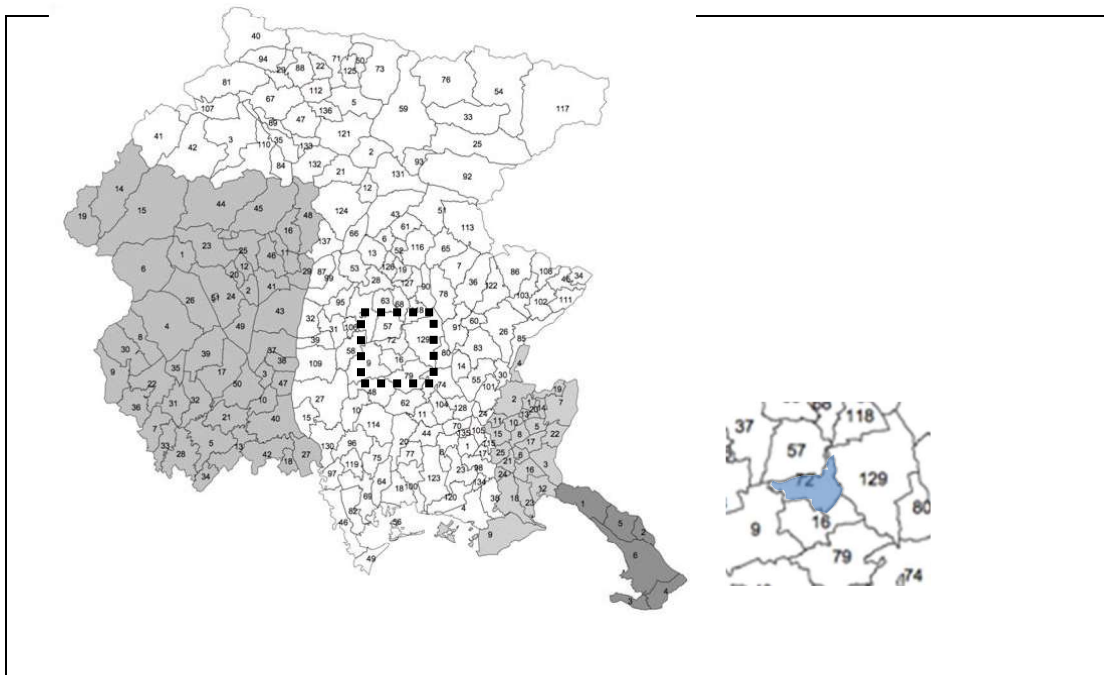
La modifica di variante prevede una riconversione delle attività esistenti dismesse (risulta insediata un'attività produttiva non più in funzione ed un ex supermercato) e una riqualificazione urbana consistente nella realizzazione di opere di recupero, di bonifica, di rifunzionalizzazione, evitando di incrementare la superficie occupata dalle nuove edificazioni e demandando al piano attuativo la progettazione in dettaglio delle nuove funzioni insediate.

La volumetria complessiva derivante dall'applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale previsto, risulterà peraltro inferiore a quella attualmente insediata.

### 1.1. Inquadramento territoriale

Il Comune di Pesian di Prato, localizzato nella fascia centrale dell'Alta Pianura friulana, si sviluppa su una superficie di 15,3 Km<sup>2</sup>, ad un'altitudine che varia da 84 m s.l.m. a 124 m s.l.m. Il territorio comunale, situato alle porte del capoluogo friulano, confina a nord con il Comune di Martignacco e per una piccola porzione a nord est con il Comune di Tavagnacco, a est con il Comune di Udine, a sud con il Comune di Campoformido e a ovest con il Comune di Basiliano.

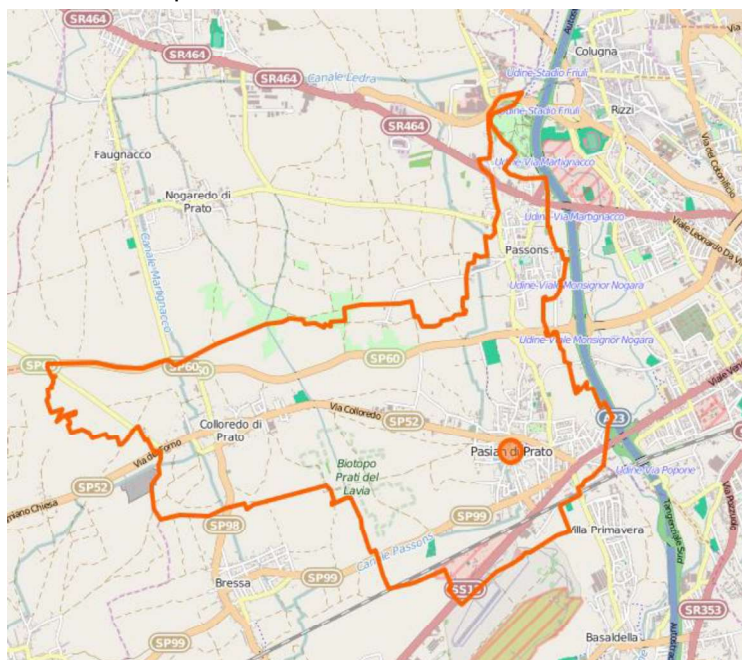
**Figura 1.** Inquadramento territoriale



Fonte: Regione FVG

Per quanto riguarda le infrastrutture viabilistiche il territorio è attraversato nel quadrante meridionale dalla S.R. 13 “Pontebbana” e dalla S.P. 99 “di Basiliano”, nella fascia settentrionale dalla S.R. 464 “di Spilimbergo”, mentre nella porzione centrale dalla S.P. 52 “di Sedegliano” e S.P. 60 “di Flaibano”. Inoltre, la zona sud del Comune è interessata da un tratto della linea ferroviaria Udine – Venezia.

**Figura 2:** principali infrastrutture presenti sul territorio



Fonte: [www.openstreetmap.org](http://www.openstreetmap.org)

## 1.2. Descrizione della Variante

La variante in esame, secondo le direttive espresse dal Consiglio Comunale, con la deliberazione n. 4 del 18/01/2019, promuove con funzioni nuove e più attrattive il riuso di un insediamento già esistente impattante sul paesaggio urbano assestato lungo la viabilità principale,

**Figura 3:** inquadramento dell'area oggetto di variante (perimetro rosso)



La modifica prevista, in particolare, riguarda esclusivamente modifiche azzonative e normative rivolte alle aree di proprietà della ditta "Ennegi Immobiliare Srl" distinte catastalmente con le particelle 1813, 1814, 1029, 1183, 746, 1148 del Foglio di mappa 14, perimetrata con apposito simbolo e soggette a piano attuativo, comprendenti attualmente per mq 3509.00 zona D3H3 (attività industriali e artigianali o commerciali sparse esistenti), per mq 1170.00 come zona di parcheggio privato e per mq 608.00 come zona di parcheggio pubblico, oltre a mq 363.00 di strada privata per un totale complessivo dell'ambito soggetto a pianificazione attuativa di mq 5650.00.

La modifica proposta prevede la inclusione dell'intero ambito in zona CR di ristrutturazione urbanistica, soggetta a piano attuativo.

La zona CR – Via Colombo, così come individuata nello stralcio di zonizzazione e appositamente perimetrata, viene distinta rispetto alle altre zone CR in quanto le attività consentite risultano le seguenti:

- destinazione d'uso residenziale: superfici di unità immobiliari destinate all'uso abitativo. Sono inclusi nella residenza le residenze comunitarie, gli spazi di pertinenza (cantine, soffitte, ecc.) e le attrezzature di uso comune. Solo per l'ambito CR – Via Colombo è prescritto che tale destinazione abbia minimo il 51% del volume edificabile totale dell'ambito.
- destinazione d'uso direzionale: superfici di unità immobiliari destinate ad attività amministrative o professionali, quali: uffici, studi, banche, sedi di enti, associazioni, sindacati e partiti; la categoria comprende le seguenti attività:
  - 1) ricreativa: superfici di unità immobiliari destinate a dancing, discoteche, sale singole e multiple cinematografiche e teatrali, beauty farms e attività per la rigenerazione del corpo diverse da quelle per la diagnosi e la cura sanitaria e la riabilitazione riconosciute dalla legge, nonché le superfici anche di unità immobiliari destinate agli impianti e alle attrezzature



sportive, tutti di natura privata, quali: campi di gioco, piscine, maneggi, golf escluse le residenze;

- 2) sanitaria e assistenziale: superfici di unità immobiliari destinate ad attività assistenziali e sanitarie riconosciute dalla legge, quali: strutture di cura e ricovero, cliniche, case di riposo, residenze protette per anziani e portatori di handicap, poliambulatori, centri diagnostici strumentali, centri di riabilitazione fisico-funzionale, tutti di natura privata;
  - 3) istruzione: superfici di unità immobiliari destinate ad attività per l'infanzia e l'istruzione scolastica di ogni ordine e grado riconosciute dalla legge, nonché convitti e collegi, tutti di natura privata;
  - 4) ricerca tecnico-scientifica: superfici di unità immobiliari destinate ad attività di ricerca tecnica e scientifica in cui non si svolgono attività industriali di produzioni di merci e beni.
- destinazione d'uso commercio al dettaglio: superfici di unità immobiliari destinate ad attività svolta da chiunque professionalmente acquisti merci in nome e per conto proprio e le rivenda al consumatore finale; in questa categoria sono comprese le attività per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande se non collegate con le attività "Alberghiera e ricettivo-complementare", e tutti gli esercizi commerciali definiti al dettaglio dalla legislazione di settore.
- Sono ammesse attività fino ad un massimo complessivo di mq 1500.00 di superficie di vendita insediabile nell'intero ambito.**

I Parcheggi di relazione per attività commerciali al dettaglio, attività di somministrazione di alimenti e bevande e pubblici esercizi secondo le seguenti indicazioni:

- superficie di vendita fino a 400 mq: 60% superficie di vendita
- superficie di vendita > 400 mq e fino a 1500 mq: 150% superficie di vendita.



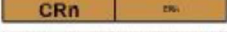

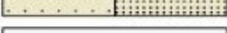
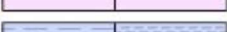
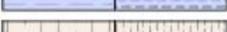
Gli altri parametri urbanistici ed edilizi, risultano conformi a quelli di altre zone simili e sono i seguenti: Altezza massima pari a metri 10,50, Indice territoriale pari a 1,50 mc/mq e rapporto di copertura pari a 0,40 mq/mq.

Il piano è soggetto a pianificazione attuativa con obbligo di realizzazione e contestuale cessione di parcheggio pubblico nell'area appositamente individuata a tal fine nella zonizzazione e cessione del sedime di strada, attualmente di proprietà privata, denominata "via Parini".

Comune di Passignano di Prato  
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

# LEGENDA

DI ZONIZZAZIONE

	Zona AÖ - Di nucleo tipico storico, di conservazione tipologica ed ambientale
	Zona AR - Di nucleo tipico storico, di ristrutturazione urbanistica
	Zona B1 - Di completamento, di edilizia tradizionale
	Zona B2 - Di completamento, intensiva
	Zona B3 - Di completamento, estensiva
	Zona BC - Di completamento, di convenzione
	Zona CP - Di espansione, prevista
	Zona CR - Di espansione, di ristrutturazione urbanistica
	Zona D2H2 - Industriale e commerciale, prevista o in corso
	Zona D3H3 - Industriale e commerciale, esistente
	Zona D3 - Industriale, esistente
	Zona E4 - Di interesse agricolo-paesaggistico
	Zona E4 C - Di interesse agricolo-paesaggistico, del Cormôr
	Zona E6 - Di interesse agricolo
	Zona E6 R - Di interesse agricolo, di rispetto
	Zona H2 - Commerciale, prevista
	Zona I - Direzionale
	Zona R1 - Ricettiva, alberghiera
	Zona R2 - Ricettiva, complementare
	Zona S - Per servizi ed attrezzature collettive:

- P = Parcheggio
- CH = Cuito
- CC = Centro civico / amministrativo / culturale e/o vita associativa
- SMAT = Nido dell'infanzia / scuola dell'infanzia
- SEL = Scuola primaria
- SMI = Scuola secondaria di primo grado
- SMS = Scuola secondaria di secondo grado / professionale
- ASS = Opera per assistenza e sanità
- VA = Verde di arredo
- VC = Verde connettivo
- NV = Verde elementare
- VQ = Verde di quartiere
- PU = Parco urbano
- 33 = Sport e spettacoli all'aperto

SSP  
TEC  
MAG  
MIL

	Zona T - Di parcheggio privato
	Zona V - Di verde privato
	Viabilità esistente, prevista
	Percorso ciclabile, esistente
	Percorso ciclabile, previsto
	Accesso vincolato
	Ferrovia
	Parco comunale, perimetro
	Elettrodotto
	Stazione di telefonia mobile
	Acqua
	Piano regolatore particolareggiato previgente, perimetro
	Piano regolatore particolareggiato previsto, perimetro
	Distanza da strada, da ferrovia, da cimitero, da depuratore, limite
	Distanza da canale irriguo, limite
	Servitù militare, limite
	Area di sistemazione idrogeologica, perimetro
	Area fluviale, perimetro
	Area esondabile del torrente Cormôr, perimetro
	Area esondabile del torrente Lavia, perimetro
	Area di terrazzo
	Biotopo naturale, perimetro
	Prato stabile naturale compreso nell'inventario regionale, perimetro

**ESTRATTO DEL P.R.G.C. VIGENTE**



**ESTRATTO DEL P.R.G.C. DI VARIANTE**



**1.3. In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività', o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse**

La variante opera una unica modifica puntuale, che per quanto appena descritto al paragrafo precedente, non stabilisce alcun quadro di riferimento di progetti ed altre attività.

In tal senso la modifica è finalizzata all'attuazione di una "riqualificazione urbanistica" dell'ambito e al riuso di edifici esistenti.

L'organizzazione planivolumetrica e la progettazione edilizia sono demandate alla preventiva formazione di un piano attuativo, che di fatto permetterà di organizzare in questo quadrante urbano un accurato inserimento architettonico ed edilizio delle opere.

La modifica costituente variante al Piano regolatore di fatto definisce le dimensioni dell'intervento attraverso una rivisitazione delle funzioni insediabili, non aumentando la volumetria esistente e con il fine di consentire un recupero qualificante del tessuto urbano, mentre, per quanto attiene alle condizioni operative, queste saranno demandate alla pianificazione attuativa.

**1.4. In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati**

La variante non influenza piani e programmi sovraordinati, ma circoscrive le modifiche all'attuale assetto del Piano regolatore vigente, con variazione puntuale alla zonizzazione e nel calcolo dimensionamento di Piano attraverso una rivisitazione dei parametri urbanistico/edilizi assegnati al comparto di ristrutturazione urbanistica.

Per quanto attiene la pianificazione sovraordinata, non vengono mutate le previsioni contenute nel PURG e nè tantomeno quelle previste nella pianificazione di settore.

Sulla scorta di quanto argomentato, il dettaglio delle modifiche ed i contenuti delle stesse non sono tali da influenzare altri piani e programmi, soprattutto quelli sovraordinati.

Nel caso specifico la variante influenza la pianificazione subordinata, dettando gli indici e le regole allo sviluppo mediante il ricorso alla formazione di un piano attuativo.

**1.5. La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile**

Le modifiche puntuali introdotte dalla variante, per la loro specificità e caratteristiche, non sono tali da configurarsi come mezzo per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e di promozione dello sviluppo sostenibile, soprattutto per la scala territoriale e per la dimensione dell'intervento previsto.

Le modifiche proposte convergono ad ogni modo verso quegli obiettivi richiamati nell'ambito delle strategie di sviluppo sostenibile, i cui riferimenti nel panorama legislativo italiano sono resi espliciti nella strategia per lo sviluppo sostenibile di cui alla deliberazione del CIPE n.57/2002.

## QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE

Nell'ambito del presente capitolo, si procede sulla scorta di dati già pubblicati in altri documenti a strutturare un quadro conoscitivo circoscritto a quelle tematiche che possono trovare una stretta attinenza agli effetti connessi alle modifiche introdotte, finalizzando gli esiti alla successiva fase valutativa.

### 1.6. Popolazione

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. La popolazione è stata in costante crescita fino al 2012 per subire poi un lieve calo negli ultimi cinque anni

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	8.683	-	-	-	-
2002	31 dicembre	8.674	-9	-0,10%	-	-
2003	31 dicembre	8.789	+115	+1,33%	3.619	2,40
2004	31 dicembre	8.825	+36	+0,41%	3.667	2,38
2005	31 dicembre	8.864	+39	+0,44%	3.705	2,37
2006	31 dicembre	8.945	+81	+0,91%	3.792	2,34
2007	31 dicembre	9.080	+135	+1,51%	3.909	2,31
2008	31 dicembre	9.187	+107	+1,18%	3.979	2,29
2009	31 dicembre	9.264	+77	+0,84%	4.051	2,27
2010	31 dicembre	9.317	+53	+0,57%	4.083	2,26
2011	31 dicembre	9.380	+63	+0,68%	4.114	2,26
2012	31 dicembre	9.511	+131	+1,40%	4.180	2,26
2013	31 dicembre	9.494	-17	-0,18%	4.188	2,25
2014	31 dicembre	9.454	-40	-0,42%	4.197	2,24
2015	31 dicembre	9.444	-10	-0,11%	4.207	2,23
2016	31 dicembre	9.391	-53	-0,56%	4.197	2,22
2017	31 dicembre	9.363	-28	-0,30%	4.188	2,22

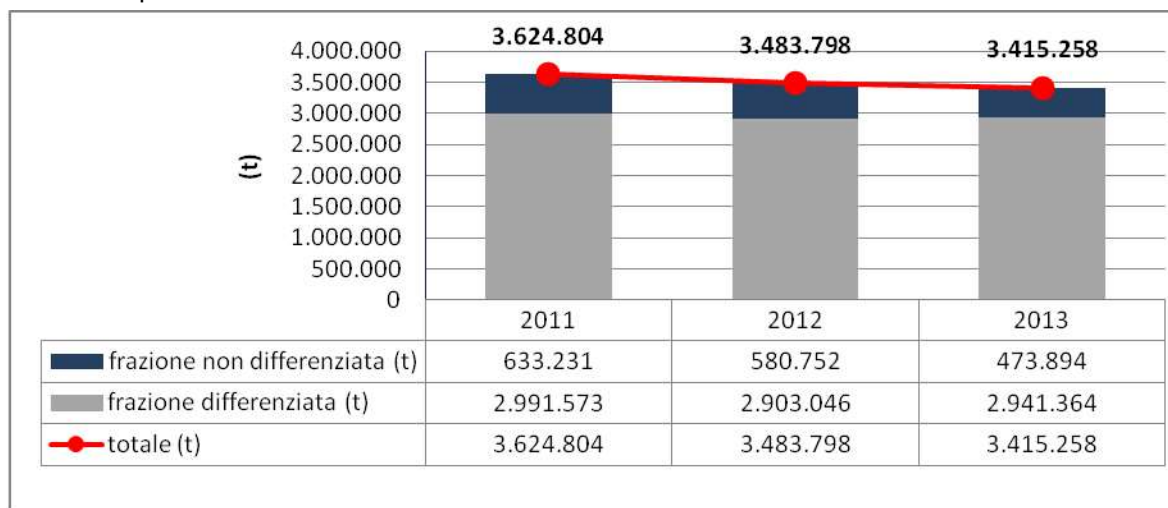
Gli abitanti del comune di Pesian di Prato hanno un'età media di 45,9 anni e un reddito medio 25.680 euro. Dati forniti da ISTAT, anni 2011, 2014 e 2015.

### 1.7. Produzione di rifiuti

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani per il Comune di Pesian di Prato è affidato alla A&T2000 S.p.A., che si occupa del ciclo integrato dei rifiuti nelle sue diverse fasi di conferimento, raccolta, trasporto, trattamento, stoccaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti. Per quanto riguarda i rifiuti urbani, dalla fine del 2007, sul territorio Comunale è attivo il servizio di raccolta porta a porta per le principali tipologie di rifiuti domestici: umido organico, frazione secca residua, carta, vetro e plastica. Di seguito si riportano i dati relativi alla produzione di rifiuti urbani per il Comune di Pesian di Prato riferiti al triennio 2011-2013, contenuti all'interno del Catasto dei Rifiuti elaborato da ARPA FVG per l'intera Regione, dai quali si può osservare una graduale riduzione della quantità totale prodotta.



**Grafico 1:** produzione di rifiuti

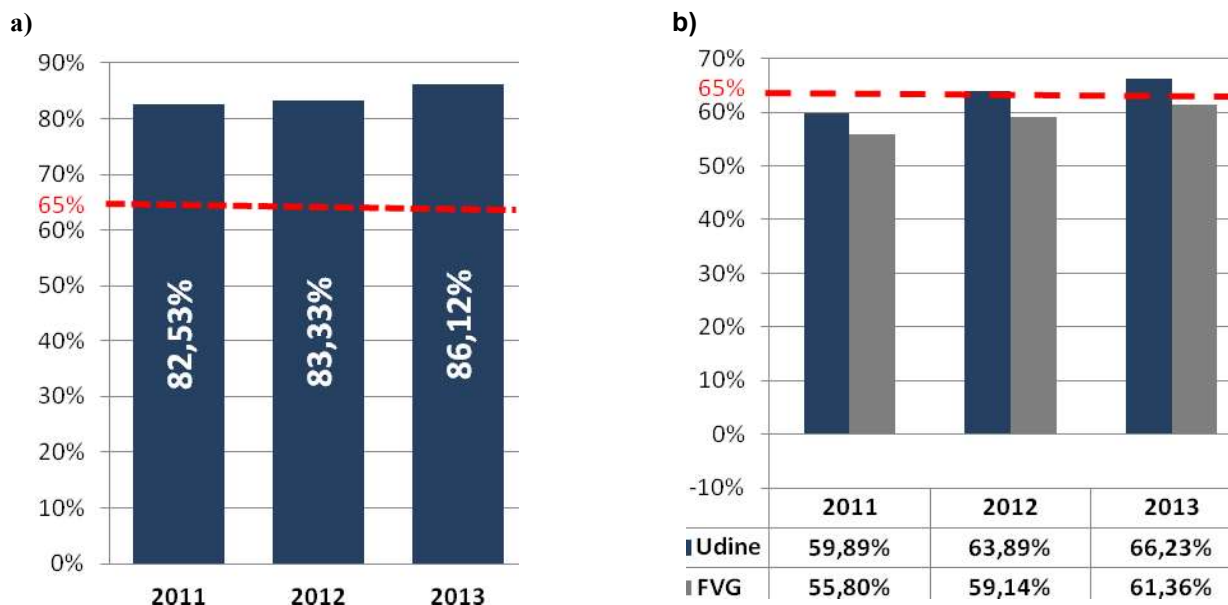


Fonte: elaborazione dati Catasto rifiuti FVG

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, gli obiettivi fissati dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 205 prevedevano il raggiungimento della soglia del 65% entro il 31 dicembre 2012. Come evidenziato nel grafico seguente, il limite fissato per l'anno 2012 è stato ampiamente superato già dal 2011 con un costante aumento della frazione differenziata che ha raggiunto l'86% nel 2013.

Inoltre, le percentuali di raccolta differenziata raggiunte dal Comune di Pesian di Prato risultano essere notevolmente superiori rispetto ai dati medi registrati sia a livello provinciale (66,23%) che regionale (61,36%).

**Grafico 2 a)** andamento raccolta differenziata in Comune di Pesian di Prato. **b)** andamento raccolta differenziata, dato provinciale e regionale



Fonte: elaborazione dati Catasto rifiuti FVG

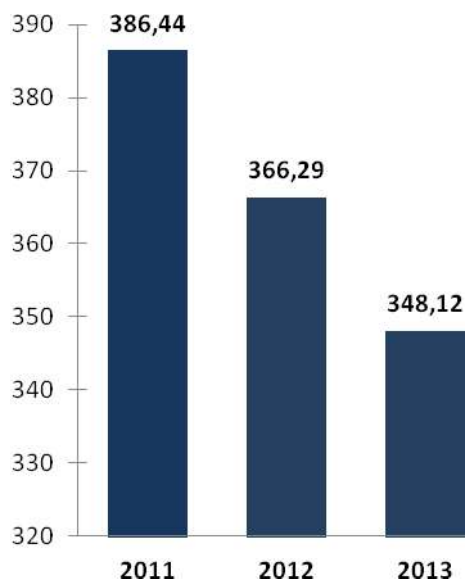
Un indicatore utile alla valutazione dell'andamento della produzione di rifiuti è il calcolo della produzione pro-capite; "Ecosistema Urbano" (Legambiente) indica come valore di riferimento ottimale una produzione di rifiuti urbani pari a 365 kg/abitante/anno; gli indirizzi della Comunità

europea tendono ad una produzione pro-capite inferiore ai 100 kg/abitante/anno. Nel Comune di Passignano di Prato si segnala un significativo calo nella produzione pro-capite che rispetto al 2011 è diminuita di 38,32 kg/abitante, passando da 386,44 kg/abitante a 348,12 Kg/abitante.

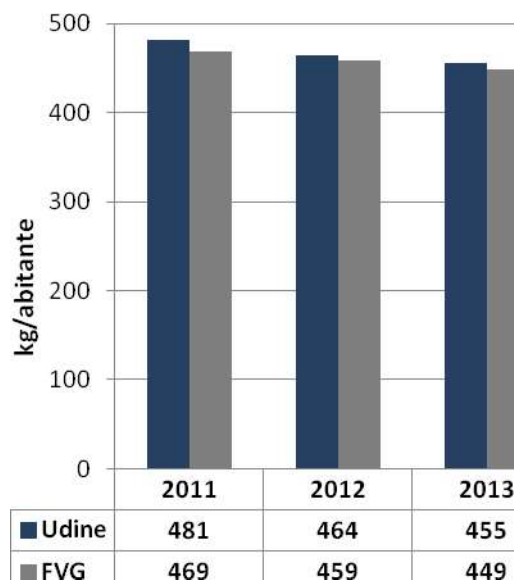
Dall'analisi della produzione annua pro-capite si può constatare che i quantitativi risultano essere comunque inferiori rispetto alla media registrata per la provincia di Udine e per l'intero territorio regionale.

**Grafico 3:** a) produzione pro-capite di rifiuti urbani (kg/abitante) b) produzione pro-capite di rifiuti urbani – dato provinciale e regionale

a)



b)



Fonte: elaborazione dati Catasto rifiuti FVG



## DATI AMBIENTALI

Di seguito verranno analizzate le tematiche ambientali al fine di individuare le eventuali criticità che potrebbero insorgere in esito all'attuazione delle modifiche introdotte dalla variante.

### 1.7.1. Qualità dell'aria

Relativamente allo stato della qualità dell'aria rilevata in Comune di Pesian di Prato, vengono ripresi i dati della campagna di monitoraggio effettuata a Santa Caterina dall'ARPA FVG tra aprile 2011 e marzo 2012, sui principali inquinanti derivanti da traffico veicolare, Ossidi di Azoto NO<sub>x</sub> (Monossido e Biossido di Azoto) e Particolato atmosferico PM<sub>10</sub>.

La richiesta è stata avanzata dall'Amministrazione comunale per monitorare la situazione ambientale delle aree limitrofe alla S.R. 13 che presenta, specialmente durante le ore di punta, intenso traffico sia in entrata che in uscita da Udine.

La postazione di rilevamento su mezzo mobile è stata posizionata in prossimità del parcheggio tra via Lignano e la S.R. 13 Pontebbana, a poca distanza dal semaforo di Santa Caterina.

Il sito di campionamento, localizzato in posizione defilata da incroci e da semafori, così come richiesto dalla normativa, ha fornito utili indicazioni in merito ai livelli di inquinamento rilevati in prossimità della S.R. 13, lungo la quale si attestano edifici residenziali e piccole attività commerciali. Tali dati, sono stati poi confrontati con la situazione registrata nelle postazioni presenti nel Comune di Udine e situate in P.le Osoppo e S.Osvaldo.

La normativa vigente in materia di qualità dell'aria è rappresentata dal D.Lgs. 155/2010 del 13 agosto 2010, in applicazione della Direttiva 2008/50/CE "Relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", modificato dal D.lgs 250/2012, il quale definisce le soglie e il rispetto di valori limite di concentrazione in atmosfera degli inquinanti considerati.

#### Biossido di azoto – NO<sub>2</sub>

Le emissioni di Biossido di Azoto all'interno dei contesti urbani, derivano prevalentemente dai processi di combustione indotti dai veicoli e dagli impianti di riscaldamento. Concentrazioni elevate di questo inquinante, i cui valori massimi si registrano tendenzialmente lungo le arterie stradali ad intenso traffico, possono determinare nel tempo effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente.

Valori limite per il biossido di azoto (Allegato XI DLgs 155/10)

INQUINANTE	PERIODO DI MEDIAZIONE	VALORE DI RIFERIMENTO
<b>Biossido di azoto</b>	media oraria, da non superare più di 18 volte per anno civile	200 µg/m <sup>3</sup>
	Media annua	40 µg/m <sup>3</sup>
	Misura su 3 ore consecutive	400 µg/m <sup>3</sup>

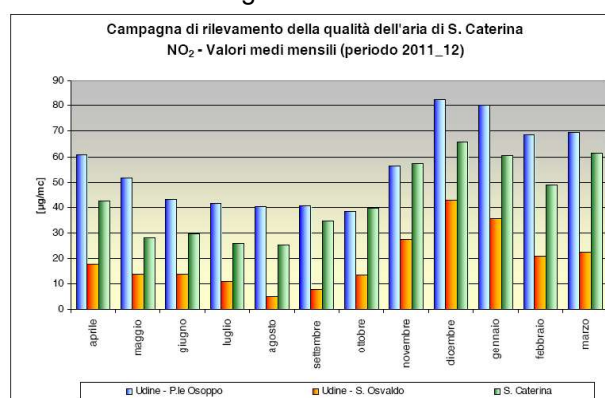
Confrontando i valori prescritti dalla normativa con i dati raccolti durante il monitoraggio, si registra per il Comune di Pesian di Prato il superamento della media di 40 µg /m<sup>3</sup> mentre, il valore orario indicato tra parentesi, risulta inferiore ai 18 stabiliti dal D.Lgs. 155/2010.

## Parametri statistici per il periodo aprile 2011 – marzo 2012

BIOSSIDO DI AZOTO (NO <sub>2</sub> )			
Periodo dal 02/04/2011 al 31/03/2012	Media campagna (µg/m <sup>3</sup> )	Massima giornaliera (µg/m <sup>3</sup> )	98° percentile (µg/m <sup>3</sup> )
<b>PASIAN DI PRATO (S. Caterina)</b>	<b>44</b>	239 (6)	135
UDINE – P.le Osoppo	<b>56</b>	276 (5)	135
UDINE – S. Osvaldo	<b>20</b>	119	73

Lo stesso raffronto è stato effettuato analizzando le medie mensili di biossido di azoto relative ai tre siti; il grafico seguente mostra che i valori registrati presso la postazione di Santa Caterina risultano essere inferiori rispetto a quelli della centralina di P.le Osoppo ma superiori se confrontati con la stazione di rilevamento di S. Osvaldo.

### NO<sub>2</sub> Valori medi mensili registrati nelle tre centraline di riferimento



Le conclusioni fornite nella relazione riferita alla campagna di misurazioni evidenziano, pertanto, che tutta la fascia di edifici prospicienti la S.R. Pontebbana possa risentire significativamente dei livelli di traffico autoveicolare e dei mezzi pesanti che transitano lungo la viabilità. Per ridurre le concentrazioni di Biossido di Azoto, che ha registrato valori superiori al limite fissato per legge, viene valutata l'opportunità di adottare interventi di limitazione e di fluidificazione del traffico per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e della tutela della salute umana e dell'ambiente.

### Monossido di Azoto - NO

A differenza del Biossido di Azoto, la normativa vigente non stabilisce alcuna soglia limite per la protezione della salute umana. Tuttavia, il Monossido di Azoto viene utilizzato come indicatore della vicinanza della sorgente (traffico veicolare) al punto di monitoraggio dal momento che tale inquinante è il componente principale dei gas prodotti dalla combustione.

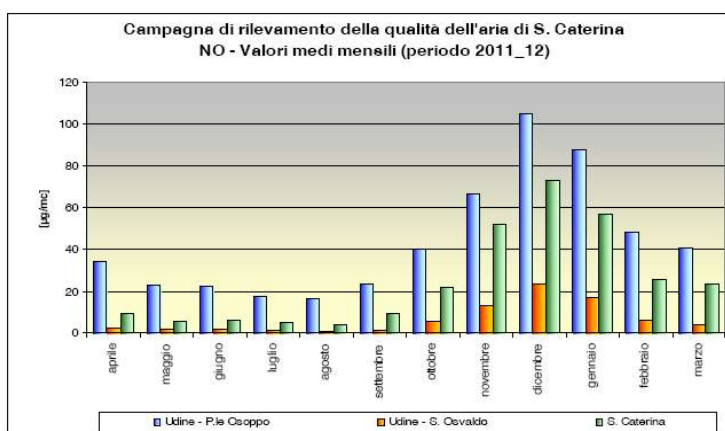
I dati mostrano infatti che i valori maggiori sono stati registrati nelle postazioni di Santa Caterina e di P.le Osoppo (UD), localizzate in prossimità di strade con significativi volumi di traffico a differenza della terza centralina posizionata lontano dalle sorgenti di emissione.

## Parametri statistici per il periodo aprile 2011 – marzo 2012

MONOSSIDO DI AZOTO (NO)			
Periodo dal 02/04/2011 al 31/03/2012	Media campagna ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )	Massima giornaliera ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )	98° percentile ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )
<b>PASIAN DI PRATO (S. Caterina)</b>	25	499	206
UDINE – P.le Osoppo	44	566	199
UDINE – S. Osvaldo	7	200	70

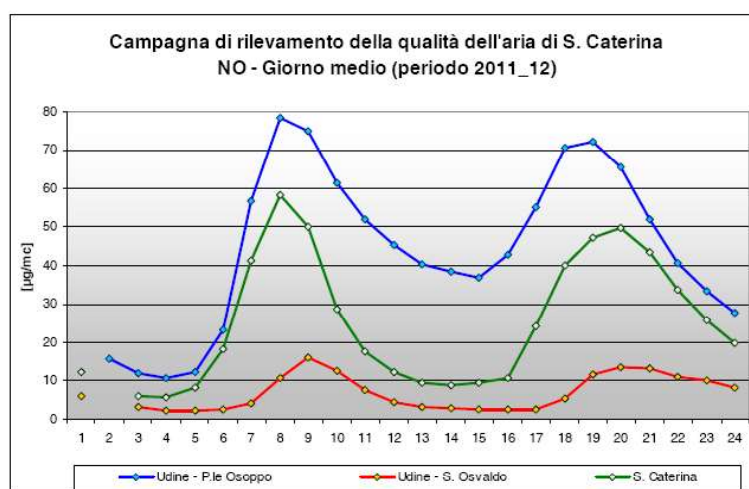
Tale situazione è visibile anche nel grafico seguente che mostra i valori medi mensili rilevati per le tre centraline prese a riferimento; si può inoltre osservare la differenza di concentrazioni tra il periodo estivo e invernale, quest'ultimo caratterizzato da significativi incrementi dovuti anche all'apporto degli impianti termici utilizzati durante la stagione fredda.

Valori medi mensili registrati nelle tre centraline di riferimento



Significativo risulta anche il grafico seguente relativo alla concentrazione di Monossido di Azoto durante le 24 ore e che mostra i picchi massimi in corrispondenza delle ore di punta durante le quali la S.R. 13 è interessata da significativi flussi di traffico in entrata e in uscita da Udine.

Concentrazioni giorno medio su 24h



## Polveri sottili – PM<sub>10</sub>

La presenza delle polveri sottili nelle aree urbane deriva principalmente dalle attività antropiche, quali il traffico veicolare, gli impianti di riscaldamento, i processi di combustione industriale, le emissioni delle centrali termiche che rilasciano in atmosfera particelle inquinanti nocive per la salute umana.

Il Particolato atmosferico PM<sub>10</sub>, composto da particelle con diametro inferiore a 1 micron, rappresenta tra le polveri sottili la frazione respirabile più pericolosa per la salute umana, dal momento che non viene trattenuta dalle vie aeree superiori.

Valori limite per la protezione della salute umana PM<sub>10</sub> (Allegato XI DLgs 155/10)

INQUINANTE	PERIODO DI MEDIAZIONE	VALORE LIMITE
<b>Particolato PM 10</b>	Media giornaliera, da non superare più di 35 volte per anno civile	50 µg/m <sup>3</sup>
	Media annua	40 µg/m <sup>3</sup>

Anche in questo caso sono stati presi come confronto i dati rilevati nelle centraline di P.le Osoppo e S. Osvaldo.

Relativamente al PM<sub>10</sub>, si può osservare che nella stazione di Santa Caterina il valore registrato è inferiore al limite dei 35 superamenti/anno rispetto alle due centraline di Udine, anch'esse al di sotto della soglia di legge.

Si può pertanto ritenere che non sussistano particolari criticità relativamente a tale inquinante.

### Superamenti della soglia giornaliera aprile 2011 – marzo 2012

MATERIALE PARTICOLATO (PM <sub>10</sub> )			
Numero di superamenti della soglia di 50 µg/m <sup>3</sup>			
Periodo dal 02/04/2011 al 31/03/2012	PASIAN DI PRATO (S. Caterina)	UDINE (P.le Osoppo)	UDINE (S. Osvaldo)
Aprile 2011	1	2	2
Maggio 2011	0	0	0
Giugno 2011	0	0	0
Luglio 2011	0	0	0
Agosto 2011	0	0	0
Settembre 2011	0	0	0
Ottobre 2011	0	1	1
Novembre 2011	4	9	4
Dicembre 2011	4	8	4
Gennaio 2012	4	7	5
Febbraio 2012	6	10	5
Marzo 2012	0	8	1
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>45</b>	<b>22</b>

### 1.7.2. Traffico stradale

Dal punto di vista infrastrutturale, il territorio comunale è attraversato nel quadrante meridionale dalla S.R. 13 "Pontebbana" che prosegue in direzione nord parallelamente all'autostrada A23 dopo aver superato l'abitato di Santa Caterina, dalla S.P. 99 "di Basiliano" e da un tratto della linea ferroviaria Udine – Venezia.

Il territorio comunale è interessato lungo la fascia settentrionale dalla presenza della S.R. 464 "di Spilimbergo", ed in posizione mediana dalla S.P. 52 "di Sedegliano" e S.P. 60 "di Flaibano".

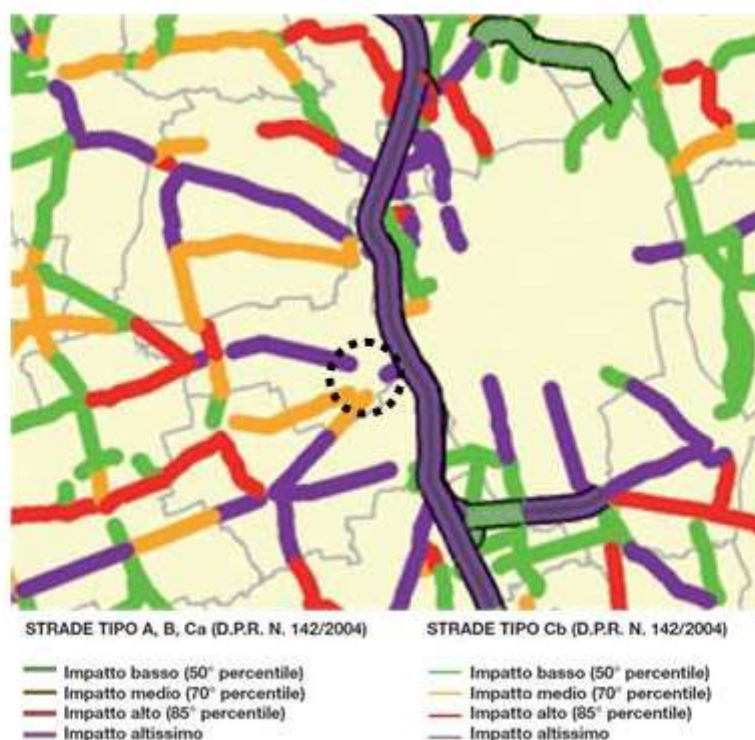
La S.R. 13 Pontebbana nel tratto urbano compreso tra l'immissione con la Tangenziale ovest e Santa Caterina registra elevati livelli di traffico soprattutto durante le ore di punta, sia in ingresso verso Udine che in uscita, raccogliendo in questo tratto i flussi provenienti e diretti a Pasian di Prato, Bressa, Villa Primavera e Campoformido.

### 1.7.3. Rumore

All'interno delle aree urbane, la principale sorgente di rumore derivante dal traffico stradale può variare in base a diversi fattori quali: le condizioni del traffico, la velocità dei veicoli e le fasce orarie.

La figura che segue, tratta dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2012 dall'ARPA Fvg, classifica, per un congruo intorno rispetto al territorio comunale, i tronchi stradali più impattanti in base al flusso veicolare ed alla popolazione esposta a tali flussi, ricadente nella fascia di 100 metri dall'asse stradale. Per il territorio del Comune di Pasian di Prato, i tratti più critici classificati con "impatto altissimo" sono localizzati lungo la S.P. 52, che collega Pasian di Prato con la frazione di Colloredo di Prato, e lungo la S.R. 13 tra Santa Caterina e l'ingresso alla Tangenziale ovest.

**Figura 5:** classificazione dei tronchi stradali



Fonte: ARPA – RSA 2012

## 1.8. Il quadro ambientale rilevato

Al fine di strutturare la valutazione degli effetti significativi che l'approvazione della Variante potrà avere sull'ambiente, si riassume di seguito il quadro ambientale rilevato in esito ai contenuti sviluppati ed analizzati nella presente sezione del documento.

STATO					
BUONO	☺	MEDIO	☹	SCARSO	☹

TEMA / RISORSA	STATO
<b>POPOLAZIONE</b>	
L'andamento della popolazione nel periodo preso a riferimento mostra un trend positivo in costante crescita per diversi decenni, con un lieve calo di assestamento solo negli ultimi anni.	☺
<b>QUALITÀ DELL'ARIA</b>	
Biossido di Azoto: si riscontra un superamento del valore limite nella stazione di monitoraggio collocata in prossimità della S.R. 13 Pontebbana, dovuto agli alti flussi di traffico che transitano lungo la viabilità principale.	☹
Monossido di azoto: non si riscontrano valori critici registrati dalla centralina di monitoraggio	☹
Inquinamento da PM10: si riscontrano superamenti compresi entro il limite imposto dalla normativa e inferiori rispetto a quelli rilevati nell'area urbana udinese.	☹
<b>PRODUZIONE DI RIFIUTI</b>	
La produzione totale di rifiuti registra una costante flessione, anche per quanto riguarda il dato pro-capite. Inoltre, si riscontra una elevata percentuale di raccolta differenziata che supera il dato medio provinciale e regionale.	☺
<b>INQUINAMENTO ACUSTICO</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono state svolte diverse campagne di misura, sia a lungo termine che a breve termine. Le campagne non hanno evidenziato superamenti dei limiti di legge.	☺
<b>TRAFFICO STRADALE</b>	
Lo studio relativo al Piano urbano della Mobilità per il Comune di Udine evidenzia alcune condizioni critiche solo lungo il tratto della S.S. 13 Pontebbana che attraversa Santa Caterina durante le ore di punta, sia in entrata che in uscita da Udine.	☹

## 2. EFFETTI POTENZIALI DELLA VARIANTE

### 2.1. Valutazione degli effetti significativi

Con lo scopo di valutare gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'approvazione della Variante in esame, si propone di strutturare la valutazione degli effetti attraverso una tabella che riporta l'intensità degli effetti rispetto alle componenti ambientali trattate nel Quadro conoscitivo).

**Tabella 1:** Valutazione degli effetti

		Componenti	Modifica apportata con la variante
		Suolo	
		Aria	
		Acqua	
		Biodiversità	
		Paesaggio	
		Rifiuti	
		Traffico	
		Energia	
		Popolazione	

	negativo
	nullo
	positivo

La tabella non evidenzia particolari criticità in seguito alle modifiche introdotte dalla variante, ad esclusione delle limitate ricadute sulle componenti rifiuti e traffico rispetto alla situazione attuale. Tali effetti sono imputabili alle previsioni di nuove funzioni e all'incremento – seppur assai modesto - del numero di abitanti. Dai calcoli operati sulla capacità insediativa teorica di piano, si è rilevato che la modifica comporterà un incremento esiguo, rispetto all'attuale capacità dell'ambito, che dagli attuali abitanti insediabili aggiungerà sette nuove unità. Sulla scorta di tale precisazione si procede comunque ad una valutazione degli effetti imputabili alle modifiche:

La tabella, evidenzia un effetto positivo nella componente suolo, tale giudizio è relazionato alla nuova offerta abitativa che verrà generata nell'ambito di un'area già urbanizzata ed edificata. Si ritiene pertanto positiva la scelta di un recupero di un'area urbana a favore di un contenimento della risorsa suolo.

La componente paesaggio, intesa in questo caso nel paesaggio architettonico urbano e nella percezione scenico visiva dell'area oggetto di modifica, beneficia di un giudizio positivo, in quanto l'intervento di ristrutturazione urbanistica porterà ad una miglioria architettonica del contesto di riferimento, e la percezione dello stato dei luoghi non sarà caratterizzata da quel degrado visivo che oggi caratterizza questo fronte edificato. La componente rifiuti viene valutata con un giudizio negativo, relazionabile al solo incremento di abitanti insediabili nell'area. L'effetto può essere comunque inteso limitatamente negativo, in quanto l'incremento è circoscritto a 7 nuovi abitanti rispetto al dimensionamento di Piano ed alla classificazione attuale. Inoltre, in esito a quanto emerso dal quadro conoscitivo strutturato, il Comune di Pesian di Prato, è interessato da una leggera inflessione sulla produzione di rifiuti ed al contempo ha una forte propensione alla raccolta differenziata, che sicuramente orienta verso un giudizio positivo tale scenario di sviluppo.

La componente traffico, viene valutata con un giudizio negativo, relazionabile anche in questo caso all'incremento degli abitanti insediabili nell'ambito di intervento. L'effetto può essere comunque inteso limitatamente negativo, in quanto l'incremento è circoscritto a 7 nuovi abitanti). Si può inoltre valutare favorevolmente la localizzazione data la rete stradale di supporto, intendendo che i carichi veicolari aggiuntivi derivanti alla modifica introdotta, non sono tali da incidere rispetto allo scenario urbanistico già valutato favorevolmente nell'ambito di procedure di valutazione ambientale strategica che hanno interessato le precedenti varianti al Piano regolatore vigente ed aventi ad oggetto il sito di intervento.

## 2.2. Valutazione degli effetti cumulativi

Con lo scopo di verificare gli effetti cumulativi sull'ambiente imputabili direttamente alla variante in esame, viene sviluppata una tabella riassuntiva di identificazione dei possibili effetti cumulativi sull'ambiente rispetto alle principali componenti ambientali considerate ed ai contenuti della tabella 3.1.

**Tabella.2:** Valutazione effetti cumulativi

		Componenti	Modifiche Variante 60
		Suolo	
		Aria	
		Acqua	
		Biodiversità	
		Paesaggio	
		Rifiuti	
		Traffico	
		Energia	
		Popolazione	

	negativo
	nullo
	positivo

La tabella propone un'analisi degli impatti cumulativi sulle principali componenti in seguito alle modifiche apportate dalla Variante.

I valori assegnati, sulla scorta di una valutazione complessiva delle modifiche, vengono rapportati allo stato del contesto ambientale rilevato, assegnando un peso "nullo", "positivo" o "negativo".

L'unico impatto negativo è quello legato alle componenti rifiuti e traffico, determinate dalla destinazione residenziale e commerciale prevista nell'area, precisato comunque che la cumulabilità dell'impatto è da riferirsi ad un carico abitativo aggiuntivo di 7 abitanti rispetto allo scenario già valutato nell'ambito di precedenti procedure di valutazione ambientale. A mitigare l'incidenza dell'impatto cumulativo, concorrono le situazioni evidenziate nella valutazione degli impatti di cui al paragrafo precedente ed il quadro ambientale sviluppato nel presente rapporto. Le componenti aria, acqua ed energia non sono interessate da specifici impatti cumulativi rispetto al quadro ambientale rilevato, sia per l'esiguità delle variazioni introdotte e sia per le destinazioni d'uso individuate con la presente Variante.

Gli effetti positivi riguardano prioritariamente il contenimento del consumo di suolo, la componente paesaggio e la componente popolazione.

Le modifiche introdotte dalla variante non andranno ad incrementare il consumo di suolo dal momento che non vengono introdotte nuove zone di espansione o nuovi lotti edificabili, ovvero, l'unico intervento edilizio previsto attiene ad un'area già compromessa e con una forte condizione di degrado architettonico.



### **3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI**

#### **3.1. Rischi per la salute umana e per l'ambiente**

Eventuali effetti provocati dalle modifiche non avranno conseguenze per la salute umana e per l'ambiente, in quanto non relazionabili con fattori di criticità o scenari futuri in grado di creare situazioni di incompatibilità verso le esigenze di tutela delle popolazioni insediate o del quadro ambientale rilevato.

Pertanto, la variante non apporta allo strumento urbanistico vigente, elementi e/o previsioni di rischio per la salute umana o per l'ambiente.

#### **3.2. Entità ed estensione nello spazio degli effetti**

Gli effetti individuati nel capitolo 3 del presente documento, hanno permesso di stabilire l'entità e la significatività di ciascuna modifica rispetto alle principali componenti indagate.

In tal senso, si può confermare che l'entità e l'estensione nello spazio degli effetti sono circoscritte alla localizzazione puntuale di ciascuna modifica e pertanto non relazionabili con il contesto più ampio.

#### **3.3. Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla variante**

Per valore e vulnerabilità, s'intende quelle aree del territorio comunale che sono molto importanti e delicate per le speciali caratteristiche naturali (habitat) o per il patrimonio culturale; aree critiche dal punto di vista del superamento di livelli di qualità ambientale o dei valori limite.

La variante opera con modifiche puntuali circoscritte su un contesto urbano già consolidato e che non presenta particolari elementi di naturalità. Si ritiene pertanto che le modifiche non introducano fattori di stress per aree vulnerabili o di valore, che potrebbero essere già interessate da fenomeni di alterazione e degrado del patrimonio naturale, di inquinamento ambientale o di utilizzo intensivo del suolo.

In particolare, la modifica proposta è finalizzata alla definizione degli indici e delle condizioni per l'attivazione di un intervento di rigenerazione urbana, rettificando la perimetrazione e l'attuale dotazione volumetrica, senza introdurre modifiche significative rispetto allo scenario oggetto di precedenti valutazioni ambientali.

#### **3.4. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Il Comune di Pesian di Prato è interessato per una minima parte, nella fascia sud del territorio lungo il confine con il Comune di Campoformido, dalla presenza della ZSC IT3320023 Magredi di Campoformido, appartenente alla Rete di tutela comunitaria Natura 2000. Tale sito dista circa 900 mt dall'ambito di variante oggetto della modifica 1.

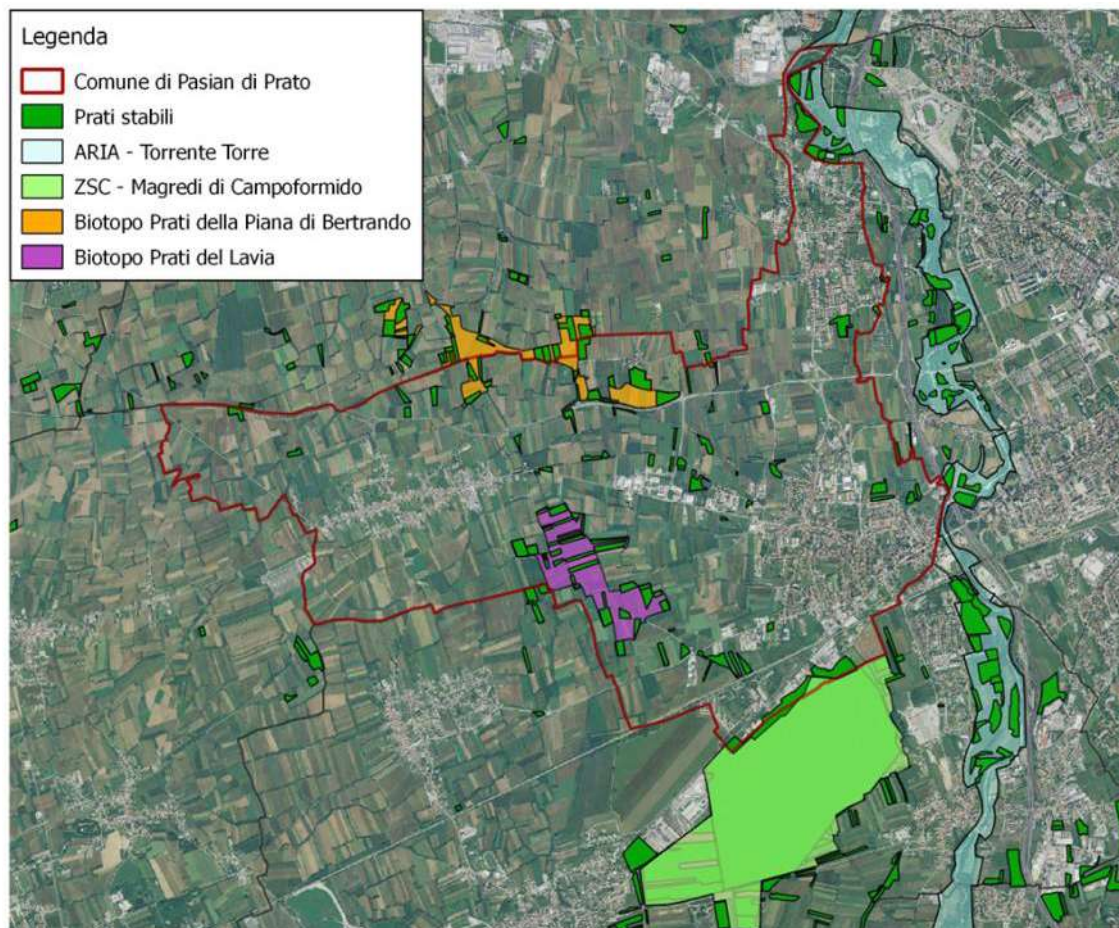
Tra le aree di tutela istituite a livello regionale, il territorio comunale è interessato da prati stabili, ovvero formazioni erbacee che non sono sottoposte a dissodamento (aratura o erpicatura) e mantenute esclusivamente attraverso lo sfalcio, come stabilito ai sensi della LR 9/2005.

Inoltre, lungo il confine est con il Comune di Udine, il territorio è lambito dall'Area di Rilevante Interesse Ambientale ARIA n. 15 "Torrente Cormor".

Sono inoltre presenti due biotopi naturali:

- “Prati della Piana di Bertrando” localizzato nella zona nord in prossimità del confine amministrativo con il Comune di Martignacco
- “Prati del Lavia” che si sviluppa a ovest del capoluogo.

**Figura 6:** Localizzazione delle aree naturali.



In esito alla valutazione degli impatti operata al capitolo 3 e valutata la distanza che intercorre fra l'ambito oggetto di modifica ed i siti di interesse naturalistico - ambientale, si ritiene che gli effetti derivanti dall'approvazione della variante n. 60 siano di scarsa significatività e non siano in alcun modo relazionabili con l'esigenza di tutela dei siti medesimi. Per quanto attiene alla ZCS, si fa un rimando al documento per la valutazione propedeutica all'esclusione dall'attivazione della verifica di significatività dell'incidenza.

### **3.5. Natura transfrontaliera degli effetti**

A seguito dell'emanazione della Direttiva 2001/42/CE, le leggi di recepimento introdotte ai diversi livelli di governo del territorio, hanno posto l'accento sulla necessità di valutare la transfrontalierità degli effetti, nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale.

Sulla scorta della valutazione degli impatti strutturata all'interno del presente documento, si ritiene in via preliminare che le previsioni della variante non prefigurino uno scenario di sviluppo con impatti di natura transfrontaliera tali introdurre effetti negativi sulle matrici ambientali nell'area vasta o tali da rendere necessario un coinvolgimento delle autorità extra-confine.

#### 4. CONCLUSIONI

##### Dal punto di vista programmatico:

- la Variante in esame non influenza altri Piani o Programmi;
- la Variante in esame non ha rilevanza nei confronti della normativa ambientale vigente.

##### Dal punto di vista ambientale:

In riferimento alle possibili interazioni con l'ambiente e alle caratteristiche delle aree interessate, nonché agli interventi proposti, si riportano le seguenti considerazioni conclusive ai fini dell'esclusione della Variante dalla successiva fase di valutazione:

- l'area interessata dalla variante non rientra in fattispecie o paesaggi riconosciuti come protetti a livella nazionale o internazionale;
- in riferimento al valore ed alla vulnerabilità dell'ambito in esame non si riscontra la presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate/vulnerabili;
- non si evidenziano impatti ambientali significativi derivanti dalle variazioni in esame, né un eventuale carattere cumulativo degli impatti residui;
- gli effetti delle trasformazioni potenziali non risultano significativi in relazione alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità e in considerazione dell'entità dei medesimi;
- le valutazioni effettuate non hanno portato all'individuazione di potenziali impatti critici, intesi come effetti di elevata rilevanza sulle matrici ambientali e sulla salute pubblica.

In riferimento a quanto rilevato con la presente relazione e considerata l'assenza di effetti significativi sull'ambiente, in sintonia con le disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di VAS, **si propone l'esclusione della Variante in esame dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 3 aprile 2006, n.152 e smi.**